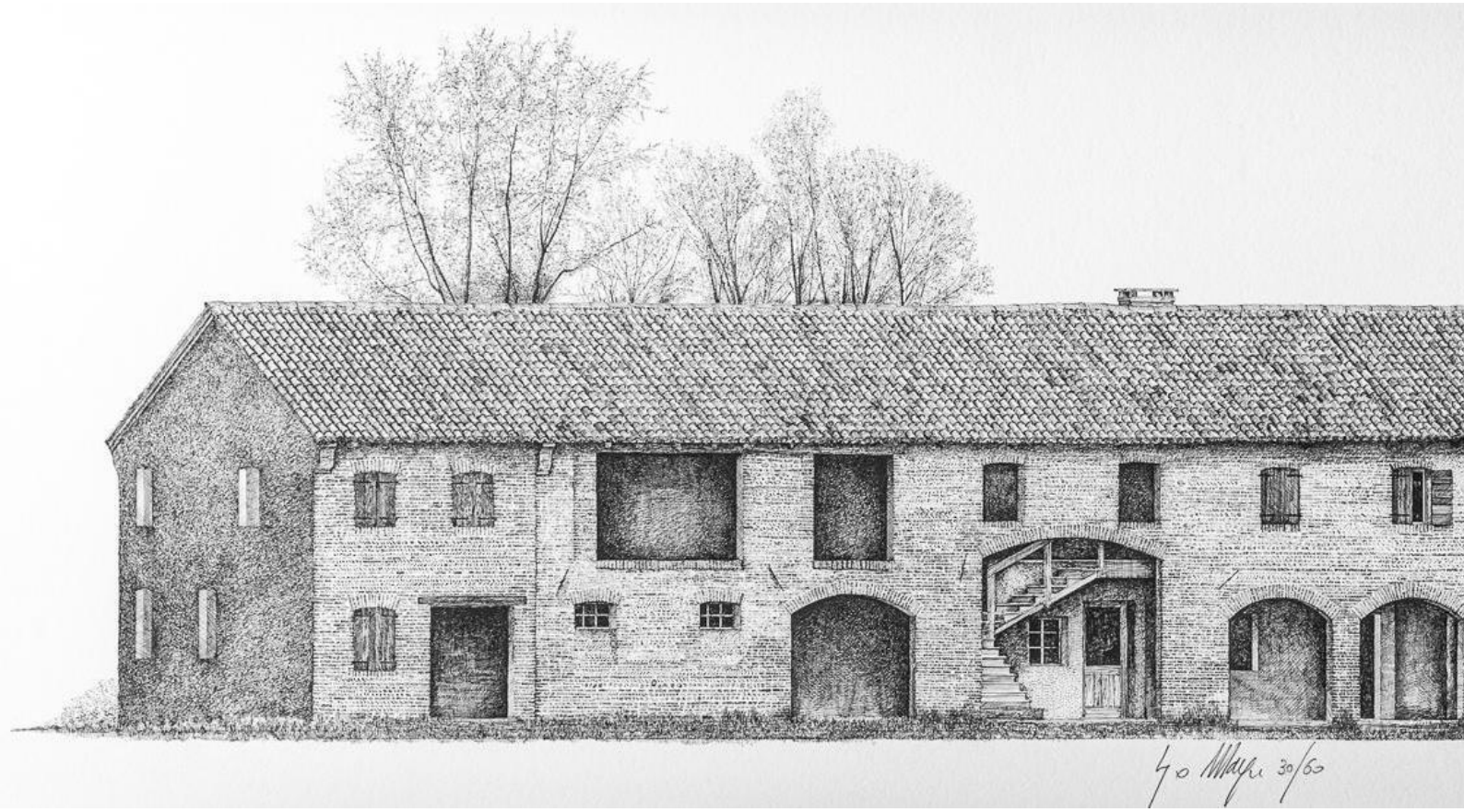
Città di Noale
Assessorato alla Cultura

I Soprannomi Noalesi

a cura del
prof. Adriano Pellizzon



Rilievo e disegno di Igino Marangon, Stampa Silverio Vanin, Anno 2013

A Giacomo Dal Maistro
che mi ha trasmesso
l'amore per il mio paese
per la sua storia e per
il territorio

Città di Noale
Assessorato alla Cultura

I Soprannomi Noalesi

a cura del
prof. Adriano Pellizzon

Coordinamento
Comune di Noale,
Ufficio Cultura

Redazione Testi
Adriano Pellizzon

Si ringraziano inoltre
Fiorenzo Basso
Fernando Beccegato
Paolo Bottacin
Corrado Donè
Mario Doro
Antonio Furlan
Giuseppe Giacomelli
Olivo Simionato
Rosetta Toson

Foto
Enzo Masella

Copertina
Rilievo e disegno di Igino Marangon,
Stampa Silverio Vanin, anno 2013

Per maggiori info:

Piccolo Museo della Civiltà Contadina
presso Torre dell'Orologio di Noale

Introduzione dell'Amministrazione

Amiamo la storia dei nostri luoghi e della nostra gente, proprio per questo è stato un piacere scoprire l'opera del nostro Concittadino, stimato professor Adriano Pellizzon.

Questo piccolo "vocabolario dei soprannomi" rappresenta infatti un importante e puntuale lavoro di valorizzazione della nostra cultura e della nostra storia locale.

Un tuffo nei ricordi di un tempo in un luogo che aveva il senso della comunità e che portava avanti con fierezza le sue tradizioni.

Tutti un tempo si riconoscevano col soprannome, quasi una carta d'identità per identificarsi, e talvolta prendersi in giro bonariamente e con goliardia. Soprannomi che in queste pagine vengono recuperati come fossero una pagina di storia, capace di evocarne altre, speriamo oggetto di futuri approfondimenti e pubblicazioni.

Una piccola pubblicazione ispirata all'opera di Giacomo Dal Maistro che ben si inserisce nell'attività di valorizzazione della cultura popolare e della storia locale svolto all'interno del Piccolo Museo della Civiltà contadina della Torre dell'Orologio di Noale, porgiamo quindi al professor Pellizzon ed ai Volontari amici del piccolo museo, i nostri più sentiti complimenti e ringraziamenti per l'attività svolta, nella convinzione che volumi e ricerche come questi rappresentino una preziosa testimonianza storica da tramandare alle future generazioni.

Aprile 2022

Assessore alla Cultura	Il Sindaco
Annamaria Tosatto	*Patrizia Andreotti*

SOPRANNOMI NOALESI

Per molto tempo ho coltivato il desiderio di approfondire la conoscenza dei tantissimi soprannomi esistenti nel nostro territorio e di trovarne, quando possibile, una spiegazione.

In fondo si tratta di una "nicchia" della storia locale che può avere uno specifico interesse, tanto più che i soprannomi, come tanti altri vocaboli non più usati, stanno scomparendo e per molti è stata una vera riscoperta. Ricordo che molti anni fa ne parlai anche col Maestro, il quale mi rispose così; "Bona idea, anca questa zè na roba che zè drìo sparire, ma mi desso no go tempo, parchè go da finire a storia de Noae. Intanto pènseghe ti, ma se te ghe bisogno…...". Poco dopo è morto. Si chiamava Giacomo Dal Maistro. E così, dopo più di trent'anni, ho cercato di mantenere l'impegno preso con colui che mi ha trasmesso l'amore per Noale il suo territorio e la sua storia.

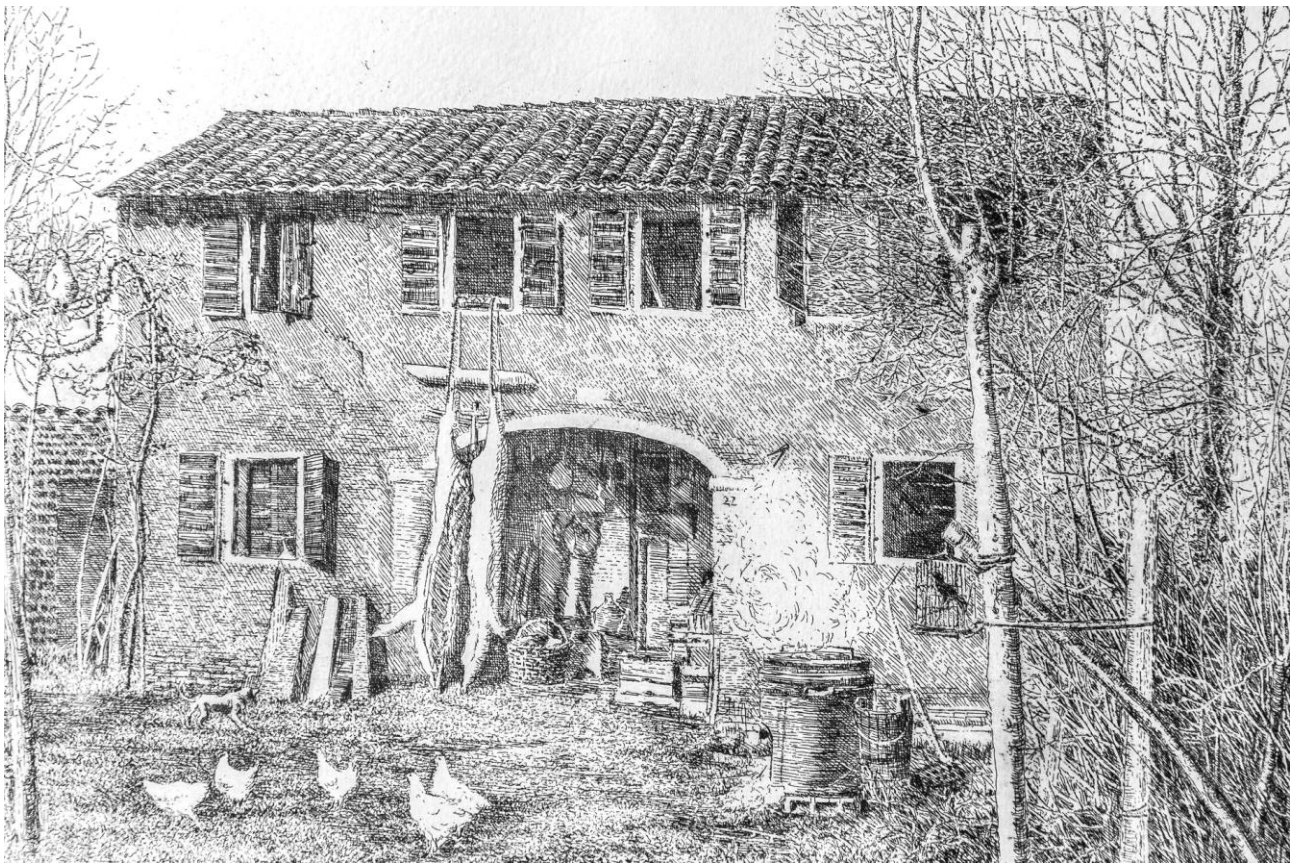
Anche i cognomi "locali" sono molto interessanti e spesso riconducibili a mestieri antichi (Favaro, Casarin, Marangon, Barbiero, Carraro, Sartor, Sartori, ecc.) o ad elementi naturali (Gatto, Pesce, Boschin, Vallotto, Volpato, ecc.) o anche alla provenienza geografica di qualche antenato (Trevisan, Padovan, Genovese, Milanese, Furlan ecc.).

Pure i soprannomi hanno avuto la stessa origine, ma spesso si è aggiunto anche qualche elemento fantasioso, "creativo", di cui non si può dare una spiegazione certa.

Se non è facile risalire all'origine dei cognomi, è ancora più difficile spiegare l'origine dei soprannomi, che sono frutto di un linguaggio obsoleto, con vocaboli ormai in disuso o addirittura scomparsi.

Per rendersi conto di quanto sia mutato il linguaggio (il nostro dialetto, quando viene usato, è molto italianizzato!) basta leggere qualche pagina di "Contesse e Boari" di Giacomo Dal Maistro: moltissimi vocaboli per i giovani d'oggi sono del tutto incomprensibili, anche se risalgono solo a pochi decenni fa.

La prof.ssa Gianna Marcato, nella conferenza tenuta proprio a Noale, l'11 settembre 2021 sull'opera di Giacomo Dal Maistro, ha affermato che una lingua (vale anche per un dialetto) vive fino a quando viene parlata e scritta, altrimenti si estingue lentamente. Così avviene anche per i soprannomi.



Disegno del Maestro Gianni Trevisan

Inoltre negli ultimi 2000 anni l'Italia e il Veneto sono stati percorsi, frequentati o occupati da numerosi popoli stranieri, oltre ai Romani: Greci, Galli, Unni, Goti, Longobardi, Franchi, Tedeschi, Spagnoli, Francesi, Austroungarici…….

La stessa Venezia ha avuto per secoli scambi non solo economici, ma anche culturali e linguistici con Arabi, Turchi, Slavi, Greci ecc…
Per questo è spesso impossibile spiegare l'etimologia (origine) dei cognomi e dei soprannomi.

PERCHE' NOMI-COGNOMI-SOPRANNOMI?

Poichè l'uomo è un animale sociale ed ha sempre avuto una vita di gruppo, sicuramente si può dire che già nella preistoria si sia sentita l'esigenza di identificare l'individuo con un nome proprio.

Col tempo, col crescere della popolazione e con la nascita delle prime città, gli individui sono diventati più numerosi dei nomi a disposizione, per cui si è reso necessario "precisare" la differenza tra due nomi uguali.

La via più facile fu ricorrere al nome del padre (patronimico).

Omero nei suoi poemi ci dà molti esempi: Achille il Pelìde (figlio di Pelèo) o gli Atrìdi (Agamnennone e Menelao, figli di Atrèo).

Del resto, ancora oggi, da parte di qualche anziano che vuole indentificare un bambino che non conosce, si sente la domanda: ”de chi sito”? (di chi sei figlio?).

Il massimo della precisione si ebbe nella Roma antica, in cui si usava il prenome-nome-cognome-soprannome (esempio: Publio Cornelio Scipione l’Africano).

Col tempo anche i cognomi si rivelarono insufficienti e per evitare “doppioni” fu necessario inventare qualche altro vocabolo identificativo.

Alla base di questo fenomeno c’era anche un motivo “sociologico”: i matrimoni avvenivano quasi esclusivamente tra persone dello stesso paese, o addirittura tra vicini di casa, poiché gli spostamenti erano molto limitati, come pure le occasioni di incontro (filò, cerimonie religiose e poco altro). Inoltre, generalmente, solo le spose cambiavano casa, mentre gli sposi (portatori del cognome) rimanevano nella casa paterna, quindi i cognomi delle nuove famiglie non cambiavano mai.

Ancora due osservazioni:

1) durante la ricerca mi è capitato più volte di incontrare un soprannome derivante dal cognome di chi abitava prima nella stessa casa: se una famiglia se ne andava per sfratto, emigrazione o altro, i compaesani continuavano per consuetudine a identificare la nuova famiglia con il cognome della precedente. E’ evidente che il sito materiale (abitazione, terreno) rivestiva maggiore importanza delle persone.

2) Spesso il soprannome nasceva come nomignolo inventato casualmente da amici o vicini di casa, prendendo spunto da caratteristiche fisiche o comportamentali o professionali, oppure a scopo canzonatorio. E’ lo

stesso fenomeno che avviene tra i ragazzi a scuola, che non si chiamano quasi mai per nome, ma con appellativi inventati. Così avveniva che il nomignolo di un individuo veniva allargato alla sua famiglia e anche lasciato in eredità alle successive generazioni.

Oggi tuttavia il progresso tecnologico ha superato queste distinzioni con tanti codici alfa-numerici individuali, come il Codice Fiscale, l'Iban, il Conto Corrente, il Bancomat, l'Identità Digitale, ecc.

Spesso dallo stesso cognome derivarono anche due o più soprannomi, come vedremo in seguito.

COGNOMI	SOPRANNOMI
Agostini	Filipi o Fiipi
Andrini	Cachi
Antonello	Ciri o Miani o Martinari
Bagordo	Pajari o Bagèe o Bajèe
Baldassa	Boariòi
Barbato	Scatoìn
Barbiero	Sèa (Cappelletta), Frate (Moniego), Teriboe o Toche (Briana)
Barizza	Vacarìn
Baruzzo	Andreassa
Basso	Ansio
Berto	Campanari o Campanariòi
Berton	Samprèti
Bettiolo	Toneti
Bolzonella	Bischèi
Bonaventura	Nini (Cappelletta) Goin (Moniego
Borghesan	Còbio
Borsetto	Caltana
Bortolato	Bicio o Bortoeatèi o Bortoeatoni o Baiochi o Nei

Bortoletti	Canchini
Boschin	Ansiòti
Bottacin	Ferati (Cappelletta) o Bastari (Cappelletta) o Casèo (Moniego)
Bovo	Tècheto (Moniego) o Pretore (Moniego)
Bressan	Careghèta
Busolin	Sguassi (Noale) o Bagèo o Bio
Cagnin	Castaldèi o Fortunei (Moniego) o Pache (Moniego)
Cappelletto	Rochèti
Carnio	Paeassìn
Carraro	Majari (Cappelletta) o Marchi (Moniego) o Serìo

Casarin	Bedini o Luca (Moniego)
Cazzaro	Risso
Celeghin	Pagoèto o Vidàe (Briana)
Ceolin	Segoìni
Cervesato	Cagna
Chiggiato	Frigo
Codato	Pissiòeo o Martinaro (Briana)
Coletto	Sacheti
Corazza	Dossi
Corò	Campanari (San Dono)

Cosma	Foeòti
Cuogo	Cogheti
Dal Corso	Busi o Busati
Da Lio	Garòfoi
De Franceschi	Richi o Zoanèti (Moniego)
Dell'Andrea	Catinèta
De Marchi	Marcheti o Gòdoeo
De Momi	Cìbaro
Donè	Malta
Doro	Pojese o Longo o Ventura (Parauro) o Bio (Briana)
Duregon	Minèo
Famengo	Maghi o Mignoea
Fantinato	Borèa
Fardin	Sucòn
Fassina	Mondini (Briana)
Favaro	Nanarèi o Vessoni (Brugnole) o Maciòni (Cappelletta)
Forcolin	Cèpoeo
Formentin	Mestrin
Fraresso	Sbarisèo
Frasson	Dentèo o Manoeo

Furlan	Bertoldo o Cambio o Marsàro (Briana)
Gambaro	Paroneta o Gambareti (Moniego)
Garon	Giòeo
Gasparini	Beòta
Gatto	Tate (San Dono)
Giacomelli	Borso (Briana)
Gobbato	Gàerani
Golfetto	Beniamìn
Gollini	Mueo
Guidolin	Cornìoi
Isicato	Bastiàn

Lamon	Bigarèa, Agato (Via Bigolo)
Libralato	Nache o Videti (Via Ronco) o Patào (Moniego) o Bastareto
Lorenzon	Ostèto
Malvestio	Insandri (Briana) o Cariòca o Lia
Marazzato	Catarini o Cinci
Marcellan	Caseta
Marchetto	Leoni
Mariga	Doni o Bedoni o Giroto
Marcon	Essi
Marin	Sabadin
Masiero	Pasini o Perla o Nadain
Mason	Marioni o Boricia o Gainàri
Meneghetti	Biàsio o Fulani
Michielan	Brustoìni
Michieletto	Pondiani (Moniego) o Pessàro (Briana)
Mion	Casèi
Modenato	Baràca
Mondini	Fassina
Morello	Buso
Moro	Moretòni

Muffato	Bassèi o Balòta o Viòe o Casonàro (Briana)
Nardo	Anàti
Nassuato	Baèche
Novello	Scapin o Scàbini
Olivi	Caborin o Campanaro
Pelosin	Corò (Briana)
Pesce	Pessoni o Pesseti a Manoeo o Borghesan (Moniego)
Pierazzo	Pignate
Pigozzo	Sandrin o Bedosco
Polo	Gato (Via Valli) o Massuini (Briana)

Pomiato	Bogo o Gainàri
Ragazzo	Ragassèti
Roncato	Biondi o Roncatèi (Via Ronco)
Rocco	Pèpoi (Briana)
Rossato	Ciaràmpa
Ruffato	Beo
Sacca	Cencio
Sartor	Cortèa (Moniego) o Stramassèr (San Giuseppe)
Sartori	Bronsa o Besso o Bocia
Scantamburlo	Boeàni o Baràcoea o Giosuè (Briana) o Miro (Briana)
Scattolin	Veciàti
Simionato	Pasquài o Pavani o Orse (Moniego) o Mònico (Moniego) o Danessi
Solivo	Boàri
Sorato	Boci o Caporài
Squizzato	Scuffiati (Briana) o Cibin
Stevanato	Ciarini o Sgualdèe (Moniego)
Tessaro	Bastari
Tiepolo	Baugoei
Tonan	Fusaro
Tosatto	Pascon o Goivàssi

Trabacchin	Noaèto
Trevisan	Sagin o Toto (Moniego)
Vallotto	Mori (Briana) o Chechi o Americani a Giorgi e Borèa o Dea Busa (Via Valli)
Valori	Cogheti
Vardiero	Babo
Vedovato	Scabeòn
Venturini	Pandrini
Varetto	Nicoèti
Vecchiato	Nanarèi (Briana)
Volpato	Poi
Zalgelli	Teno
Zamengo	Campèo
Zanibellato	Chechi
Zanon	Cagna (Moniego) o Sùbia (Cappelletta)
Zecchin	Tanàche
Zorzetto	Motta
Zuccarato	Mas'cia
Zuccherato	Pascoeòti = Bianchi = Zai = Mori

CONCLUSIONI

Questa ricerca riguarda esclusivamente il territorio Noalese ed è frutto della collaborazione di tanti amici "diversamente giovani", ma con la memoria ancora lucida, che mi hanno fornito notizie preziose e che ringrazio infinitamente.

Sicuramente l'elenco non è completo e altri cittadini potranno arricchirlo attingendo ai ricordi personali.

Gli usi, i costumi, le tradizioni, le ricorrenze formano un bagaglio di conoscenze preziose, che fanno luce sul nostro passato e ci fanno più consapevoli di ciò che siamo e da dove veniamo.

Anche i soprannomi fanno parte della riscoperta delle nostre radici. Perché tutti siamo figli di quel mondo: un mondo senza plastica, senza motori, senza internet….

Era solo ieri, ma sembra che sia passata un'era geologica. Un uomo che non conosce le sue radici è come una bolla di sapone che vaga nell'aria senza una direzione.

N.B.: Nello scrivere i soprannomi si è presentato il solito problema di come rendere graficamente la lettera "L", che nel nostro dialetto è molto simile ad una "E"+ "L" arrotolate insieme nella pronuncia.

Nessuna tastiera contiene un tasto che possa riprodurre questo suono, per cui è stata scelta la "E".

Adriano Pellizzon

Piccolo Museo della Civiltà Contadina
allestimento presso la Torre dell'Orologio di Noale
aperto la seconda domenica del mese ad esclusione luglio ed agosto
in occasione del Mercatino dell'Antiquariato